

I vescovi giapponesi rendono pubblica la loro relazione per il Sinodo **di ucanews reporter**

in "www.ucanews.com" del 19 febbraio 2014 (traduzione: www.finesettimana.org)

I vescovi giapponesi hanno aperto la strada in Asia pubblicando i risultati della loro consultazione presso i cattolici del loro paese, in preparazione del Sinodo sulla famiglia dell'ottobre prossimo a Roma.

La relazione è un chiaro resoconto di ciò che significa essere cattolico nel contesto di una Chiesa di minoranza, dove le sfide dello status di minoranza costituiscono una sfida nell'accettazione dei modi di vedere e degli insegnamenti della Chiesa che possono essere convincenti in culture dove i cattolici sono maggioritari nella popolazione.

Molte delle opinioni diffuse nella società in generale riguardo a divorzio, seconde nozze, contraccezione ed aborto sono date per scontate in Giappone e gli sforzi di diffondere opinioni cattoliche sono ostacolate dalla carenza di risorse tipica di una piccola Chiesa.

Ad esempio, l'appello a strutture familiari di morale cattolica sono poco persuasive. La Chiesa giapponese riferisce: "Spesso, quando la gerarchia della Chiesa non sa presentare ragioni convincenti per ciò che afferma, lo definisce "legge naturale" e chiede obbedienza in base alla sua affermazione. Questo ha fatto sì che il concetto di legge naturale abbia perso credito: "Se è naturale, perché la gente ha bisogno che le sia insegnato?"

La relazione aggiunge: "La cultura giapponese dà maggiore importanza alle aspettative sociali piuttosto che ai principi come guida all'azione. Così, benché in Occidente la "legge naturale" possa apparire "naturale", in Giappone è percepita come qualcosa di astratto e fuori dalla realtà".

Il ministero sembra essere lo stesso che nelle altre società postmoderne, dove i cattolici, il 75% dei quali si sposa con dei non-cattolici, ammettono il matrimonio di persone dello stesso sesso.

In base ai risultati raccolti dai vescovi, "le relazioni omosessuali non hanno ancora avuto uno sviluppo come in alcuni paesi occidentali, ma è facile che lo abbiano presto, poiché la società giapponese in genere sta diventando più tollerante nei confronti dell'omosessualità, sia come orientamento che come stile di vita. Anche interventi chirurgici per transessuali, seguiti da matrimonio, sono già legalmente accettati. Questa tolleranza è sempre più vera per i cattolici come per la società in generale".

La relazione ammette anche una pratica comune in alcune parti dell'Asia, ma sconosciuta in paesi dove i cattolici sono almeno una minoranza significativa: "Il matrimonio tra persone non battezzate e non credenti che usano i riti della Chiesa è stato una parte normale dell'attività della Chiesa in Giappone da molti anni con l'approvazione della Santa Sede".

La relazione aggiunge: "La pratica corrente è di pretendere almeno una certa istruzione pre-matrimoniale che mette al centro la visione ecclesiale del matrimonio. Inoltre, non ci devono essere impedimenti canonici al matrimonio (come un divorzio), benché singoli pastori generalmente tendano alla tolleranza".

La relazione per il Sinodo riconosce che le sfide per comunicare ciò che la Chiesa crede sulla vita familiare sono rese più difficili a causa di una popolazione dove la maggior parte dei cattolici sposa dei non-cattolici, e dove "l'invecchiamento della popolazione cattolica in generale, e del clero in particolare, fa sì che i giovani cattolici siano meno desiderosi di far parte di comunità parrocchiali. Il risultato è che non hanno opportunità di affrontare argomenti di vita sessuale e familiare in un contesto di fede".

Tuttavia, la relazione suggerisce che l'approccio che la Chiesa dovrebbe assumere nell'affrontare la sfida è già offerto da Gesù: "Nello sviluppare un orientamento pastorale, è forse importante ricordare che l'unica volta nei vangeli in cui Gesù chiaramente incontra qualcuno in situazione di convivenza al di fuori del matrimonio [la samaritana al pozzo], non si concentra su quello. Al contrario, tratta la donna con rispetto e la trasforma in una missionaria".

Il testo completo della relazione giapponese è leggibile (in inglese) sul sito:

http://www.cbcj.catholic.jp/jpn/doc/pontifical/synodus/synodus14th/res_eng_sp3.pdf